



"Il regno di Dio è
un seme"
(Luca 8,11)

"Il regno di Dio è
come un granellino di
senapa che è il più
piccolo di tutti i semi"
(Marco 5,30)

via san Giacomo, 9 - 20142 - Milano - tel. 02-8460982 / Fax 028466637
E-mail: parrocchiasamz@tiscali.it - Internet: www.parrocchiasamz.it

2 ottobre 2016
V d. martirio di Giovanni

La proposta di pastorale giovanile
LA VITA BUONA DEL VANGELO
TRA PRESENTE E FUTURO



Il cammino dell'anno pastorale che inizia continua con lo stesso obiettivo dell'anno precedente: educarsi al pensiero di Cristo, assumere lo sguardo di Gesù. Alla domanda: "tu come la pensi?" dovremmo riuscire a rispondere non

solo offrendo un'opinione personale ma rendendo evidente il pensiero di Cristo, facendone cogliere tutta la forza, la bellezza, la verità. Siamo inoltre nel pieno dell'Anno Santo della Misericordia. Sappiamo che la misericordia è l'essenza del pensiero di Cristo, è come il cuore per l'occhio: se il cuore è ripiegato su di sé, gli occhi si ammalano e tutto si sfuoca. Vogliamo dunque raccogliere nell'anno pastorale che abbiamo davanti l'eredità del Giubileo della Misericordia, unendo insieme il pensare e l'agire, il valutare e il decidere, perché – come ci ricorda l'apostolo – "a spingerci è l'amore di Cristo" (2Cor 5,14).

Il testo guida per la Pastorale Giovanile scelto quest'anno è Mt 19, 16-22. Il protagonista è un giovane animato da un

grande desiderio di vita. il suo incontro con Gesù potrebbe dare pieno appagamento a quanto egli cerca con verità, ma i beni posseduti si frappongono tra lui e il Signore della vita, ed egli se ne va triste. Il desiderio di vita vera anima il cuore di questo giovane, ma prima ancora anima il cuore di Gesù. Egli sa che dall'accoglienza del suo invito dipenderà il raggiungimento di quanto quest'uomo desidera. È l'appello del Vangelo, decisivo, che arriva alla coscienza libera, domanda fiducia totale, coraggio di assumere il suo pensiero. In gioco c'è la gioia di vivere, la letizia interiore, la beatitudine che Gesù annuncia.

In questa direzione muove dunque quest'anno il nostro cammino con i giovani e i ragazzi, alla scuola di colui che, come vero Signore della vita, chiama a seguirlo nella libertà. Questo ci è chiesto: concentrarsi sull'essenziale per sentire tutta la forza della voce del Signore; lasciarsi guidare da lui a riconoscere con umiltà i lacci che tengono avvinta la nostra libertà e ci impediscono di dare compimento ai nostri desideri più veri. Una promessa accompagna questo invito a scegliere nella libertà di stare con lui: "Chi segue me non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita" (Gv 8,12).

S.E. mons. Pierantonio Tremolada
Vicario Episcopale
per l'Evangelizzazione e i Sacramenti

FRANCESCO AI CATECHISTI: ANNUNCIA GESU' RISORTO – TESTIMONIA L'AMORE!

Il centro della fede attorno al quale tutto ruota, il cuore pulsante che dà vita a tutto è l'annuncio pasquale, il primo annuncio: il Signore Gesù è risorto, il Signore Gesù ti ama, per te ha dato la sua vita; risorto e vivo, ti sta accanto e ti attende ogni giorno. Non dobbiamo mai dimenticarlo. In questo Giubileo dei catechisti, ci è chiesto di non stancarci di mettere al primo posto l'annuncio principale della fede: il Signore è risorto. Non ci sono contenuti più importanti, nulla è più solido e attuale. Ogni contenuto della fede diventa bello se resta collegato a questo centro, se è attraversato dall'annuncio pasquale. Invece, se si isola, perde senso e forza. Siamo chiamati sempre a vivere e annunciare la novità dell'amore del Signore: "Gesù ti ama veramente, così come sei. Fagli posto: nonostante le delusioni e le ferite della vita, lascialgli la possibilità di amarti. Non ti deluderà".

È amando che si annuncia Dio-Amore: non a forza di convincere, mai imponendo la verità, nemmeno irrigidendosi attorno a qualche obbligo religioso o morale. Dio si annuncia incontrando le persone, con attenzione alla loro storia e al loro cammino. Perché il Signore non è un'idea, ma una Persona viva: il suo messaggio passa con la testimonianza semplice e vera, con l'ascolto e l'accoglienza, con la gioia che si irradia. Non si parla bene di Gesù quando si è tristi; nemmeno si trasmette la bellezza di Dio solo facendo belle prediche. Il Dio della speranza si annuncia vivendo nell'oggi il Vangelo della carità,

INVITIAMO DIO ALLA FESTA!

La comunità è in festa. Siamo nella civiltà delle feste: "Orto in festa" è oggi in programma a Milano. La parrocchia è un luogo ricercato per le feste, di compleanno, di onomastico, di laurea, di battesimo, di matrimonio... Come mai questa "moda"? Comunque oggi facciamo festa come SAMZ, unificando in un solo giorno la festa dell'apertura solenne dell'oratorio con la festa patronale in ricordo di S. Antonio Maria Zaccaria.

Lo svolgimento della festa assomiglierà a quello degli anni scorsi, una specie di ripetizione. La riuscita dipenderà da tanti fattori, per esempio dal sole o dalla pioggia. Il più importante forse è il coinvolgimento. Saremo in

tanti o pochi a provare qualche emozione, a sentire la cosa come nostra, a partecipare da protagonisti, a essere interessati...?

Da sempre diciamo che la nostra festa ha un "cuore", la messa delle ore 11. Ci sarà il "pubblico" delle grandi occasioni, i bambini e i ragazzi schierati per classi, magari qualche gruppo in divisa. I responsabili della vita della comunità riceveranno, diciamo, quasi una solenne investitura e prometteranno impegno e dedizione al loro servizio, nelle mani dei responsabili. L'importanza della messa però sta nel fatto che è incontro con il Protagonista, il centro, il cuore della vita comunitaria, che è Gesù. Protagonista "nascosto", meglio: "da riscoprire". Come sarebbe bello che si facesse vedere come ai primi tempi! Oggi lo

vede solo l'occhio attento illuminato dalla fede. Attenzione e fede: due premesse rare. L'attenzione è uccisa dalle infinite distrazioni per cose inutili e vuote, la fede dall'ignoranza delle opere meravigliose compiute da Dio per l'uomo. Cristiano diventa chi sa guardare con un certo distacco e spirito critico ciò che il mercato oggi offre e chi, animato dal desiderio, imposta l'esistere come ricerca dell'Assoluto. "Dio, tu sei il mio Dio. Ti cerco fin dallo spuntare del sole. Nella certezza che tu sei il Sole vero, la luce che accende la Vita!".

Sant'Antonio M. Zaccaria fa festa con noi, o, meglio, siamo noi che con la celebrazione innalziamo canti di lode associandoci, nel nostro piccolo, al canto di lode dei beati. Immaginiamolo presente. Nella messa si rinnova l'offerta che Gesù fa della vita sul Calvario, cioè siamo lì con Maria sul monte per condividere e per imparare. Stare davanti al Crocifisso è scuola di vita cristiana, ci direbbe il nostro Patrono. Come stare davanti all'Eucaristia, che definiva come presenza del Crocifisso Risorto.

La festa di quest'anno si svolge al termine, quasi, dell'anno santo della misericordia. Un anno ricco di grazia a livello mondiale. Il Papa l'ha guidato con entusiasmo e coinvolgimento. La Chiesa, anche la SAMZ, ne ha tratto giovamento. Lo scopo fondamentale di questi mesi è camminare decisamente sulla via della fede cristiana, che concretamente diventa stupore, ammirazione, gioia per la riscoperta del vero volto di Dio, cioè della sua identità profonda: Dio è misericordia!

È amore che neanche la tremenda diga del nostro peccato può arginare! La certezza che il mondo non perirà poggia su questo fondamento saldo come roccia. Chi percorre questo cammino di fede, capisce che non può non "compromettersi" anche lui: se Dio è misericordia e la sua misericordia è la certezza del mondo rinnovato, anch'io devo imitare Dio con la mia misericordia, con le opere di misericordia, certo che solo così il mondo diventerà nuovo. "Siate misericordiosi come il Padre vostro": ce lo ripete proprio oggi Gesù.

La festa dunque sarà grande, più grande di quella degli anni precedenti, se animata da queste certezze di fede e se tra noi, di conseguenza, i rapporti sono maggiormente ispirati dal perdono, dalla benevolenza, dalla misericordia.

NOTIZIE MISSIONARIE

Il 4 settembre scorso Madre Teresa di Calcutta, fondatrice delle Missionarie della carità, è stata proclamata santa. Leggiamo di lei su Mondo e missione di questo mese: *"...Se lei fosse qui ad ascoltarci io credo che ci direbbe: perché continuate a parlare di me? Smettetela e andate a fare qualcosa per i poveri! Così dice il vescovo di Mumbai che ha conosciuto bene Madre Teresa e la sua allergia ai discorsi che la riguardavano... Padre Brian, postulatore della causa di santificazione, ne tratteggia il profilo profondamente missionario, a partire dalla sua ansia di raggiungere tutti: "Nessun viaggio per lei era troppo duro pur di dare a Gesù un nuovo tabernacolo, come chiamava lei le case della sua congregazione. Diceva: se ci sono dei poveri sulla Luna voglio andare anche da loro". Tabernacoli – aggiunge padre Brian – perché per lei e le sue suore pulire e*

ORATORIO

- lunedì 3 ottobre, alle 18.00, confessioni di inizio anno del gruppo *adolescenti*;
- lunedì 3 ottobre, alle 21.00, si riunisce il *Consiglio direttivo dell'Associazione sportiva Samz*;
- martedì 4 ottobre, alle 21.00, incontri *capi scout*;
- mercoledì 5 ottobre, alle 21.00, si ritrova il *Consiglio dell'oratorio*;
- giovedì 6 ottobre, prima serata del *gruppo 18enni*;
- **da venerdì 7 a domenica 9 ottobre: ritiro sportivo a Chatillon**;
- sabato 8 ottobre, nel tardo pomeriggio, messa di **inizio anno del gruppo scout a Massino Visconti**(Meina);
- domenica 9 ottobre, dalle 15.00 alle 19.00, *ritiro di inizio anno per i genitori e i bambini di II elementare*.

DOMENICA PROSSIMA, 9 OTTOBRE, LA MESSA DELLE ORE 11 SARA' CELEBRATA DA DON UMBERTO CAPORALI CHE FU ASSISTENTE DELL'ORATORIO PER PARECCHI ANNI. RICORDERA' ANCHE TRA NOI IL SUO 50.MO DI SACERDOZIO.

asciugare i visi, i capelli, i piedi dei ragazzi più poveri nelle strade di Calcutta, spesso superando l'istintivo moto di disgusto, significava prendere Gesù nelle proprie mani, come la Madonna... I miei amici Indù si sono stupiti e mi hanno detto: perché tutte queste procedure complicate per proclamarla santa? Per noi lo era già... Eucaristia, preghiera e servizio ai poveri sono questi gli aspetti fondamentali che caratterizzano Madre Teresa, insieme a una gioia vera e profonda nel vivere la missione"

LE GIORNATE EUCARISTICHE Un appuntamento tra i più significativi

"Quanto sono amabili le tue dimore, Signore... L'anima mia anela e desidera gli atri del Signore": il salmo 83 esprime la gioia di "stare" dove il Signore ha scelto la sua dimora. Dio, che tutto ha creato, che nulla può contenere, abita in un luogo. Nostro vicino di casa è il Signore stesso! Il salmo esprime la gioia di chi arriva al tempio dopo un lungo e difficile viaggio. Per noi la casa del Signore è a portata di mano. Le Giornate Eucaristiche vogliono ricordarci questa presenza. Solo l'amore l'avverte. , perché solo l'amore cerca assolutamente la presenza dell'Amato. Se si guarda al numero dei presenti nelle passate "edizioni", questo amore tra noi è merce rara.

Che cosa faremo da lunedì 3 ottobre a venerdì 7 ottobre? Nulla di eccezionale. Esporremo Gesù nel sacramento dell'Eucaristia (il "Santissimo"). Cureremo l'inizio (che è la celebrazione della messa dell'8.30 al mattino e il rosario alle 16) e la fine con la celebrazione dei Vespri. Questo l'orario: 8.15 Lodi, s. Messa, Esposizione fino alle 10.30. Alle 16 esposizione con la recita meditata del santo Rosario. Alle 18 s. Messa, cui seguirà di nuovo l'esposizione fino alle 19.15 quando, a conclusione, si celebreranno i vesperi. Quest'ultima è una novità rispetto agli anni scorsi per trovare uno spazio anche per i lavoratori.

Unica eccezione sarà venerdì, quando inizieremo con la messa al pomeriggio alle 16, alla quale è invitato il gruppo della Terza Età. La messa segna per il gruppo l'inizio del nuovo anno sociale. L'esposizione continuerà fino alle 19.15 con la celebrazione dei Vespri.

Il nostro patrono, che ha "inventato le "giornate eucaristiche" qui a Milano, diffuse poi nel mondo dal Papa di allora, ci spingerebbe a fermarci, finalmente, dinanzi al Crocifisso Risorto, che è l'Eucaristia.